



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2018

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 27.08.2018

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **VENTISETTE** del mese di **AGOSTO**, alle ore **16,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 RANFA ELENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 88
Statuto, art. 18 e art. 23. Proposta di integrazione

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera, riprendiamo i lavori dopo la pausa estiva; per prima cosa giustifico l'assenza dei consiglieri Leonardi, De Vincenzi, Marcacci e Cenci. Al primo punto abbiamo proposte di integrazione degli articoli 18 e 23 dello Statuto. Queste proposte, come sapete, le abbiamo già votate, ma ritornano in Consiglio Comunale entro un mese, così come previsto, perché le modifiche dello Statuto richiedono una prima votazione, con un quorum a maggioranza qualificata, che la volta scorsa non è stata raggiunta. Poi torna in Consiglio Comunale, con un quorum abbassato, con la semplice maggioranza assoluta. Quindi, come fatto altre volte, a distanza di tempo, in mancanza del Presidente Fronduti, io chiederei alla Vicepresidente della Prima Commissione se fa un rapido ragguaglio sulle proposte di integrazione degli artt. 18 e 23 dello Statuto, perché dopo andiamo direttamente in votazione. Quindi la parola alla Vicepresidente della Prima Commissione, consigliera Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente, intervengo ovviamente anche come proponente, la proposta di deliberazione e di modifica dello Statuto, si è resa necessaria secondo gli uffici, interpretazione da me contestata, per far sì che si possa poi introdurre in questo ente, un regolamento sulle interrogazioni del cittadino, cioè la possibilità per i cittadini di interrogare in maniera diretta, membri della Giunta, il Consiglio Comunale e anche tutte le sue articolazioni. E' difficile oggi parlare di questo atto, perché le interrogazioni del cittadino, sono uno strumento di partecipazione della cittadinanza, della vita della comunità, e soprattutto di avvicinamento al contesto istituzionale, cioè l'ente del Comune, che è in assoluto l'ente che più sta a loro vicino e soprattutto che può essere anche finalizzato alla maggiore conoscenza del funzionamento delle attività istituzionali.

In questa giornata molto difficile, perché si parla della credibilità dell'istituzione in questo ordine del giorno, anzi in questa proposta di deliberazione, si parla dell'importanza delle istituzioni e della collaborazione del contatto diretto, tra le istituzioni del cittadino, di questo continuo scambio anche finalizzato a migliorare ovviamente l'azione amministrativa, perché la credibilità come voi avete visto sui giornali, in questi giorni di questa istituzione, è stata messa a dura prova, purtroppo da una vicenda veramente sgradevole, che ha visto come protagonisti alcuni Consiglieri Comunali, gli Assessori di questa Giunta devo dire che per quanto mi risulta nella stragrande maggioranza, si tratta di Consiglieri della Maggioranza e chiaramente di Assessori di questa Giunta, i quali sembrano risultare o siano risultati morosi.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere si attenga al tema.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io mi attengo al tema, perché noi Presidente dobbiamo ridare credibilità a questa istituzione.

Allora bisogna capire come possiamo ridare credibilità a questa istituzione. Se noi finiamo sui giornali, con situazioni in cui ci dicono, io vi ricordo che questo Comune nel 2014, ha fatto il buco Bis.

Se noi dobbiamo andare sui giornali, dobbiamo batterci il Movimento Cinque Stelle per quattro anni e mezzo, sul problema delle mancate riscossioni, per poi andare sui giornali e riscoprire che non uno, ma un numero cospicuo di rappresentanti di queste istituzioni di questo organo, che è il Consiglio Comunale, sono i primi a non pagare tributi o imposta sui rifiuti, o qualsiasi altra imposta, che verrà fuori, o sanzione che verrà fuori, compresa le sanzioni al Codice della Strada.

Allora mi dico io, oggi che devo presentare, mi trovo in difficoltà presentare questa proposta di deliberazione, che è quella che mira a rafforzare la credibilità di queste istituzioni, come faccio a presentarla, visto che abbiamo fatto una conferenza capigruppo surreale, in cui ad oggi i Consiglieri Comunali non hanno una informazione che sia una, che viene dai giornali, che non viene dalla sede istituzionale, che non viene dal Presidente del Consiglio, che non viene dal Segretario Generale.

Posso manifestare la mia difficoltà, posso manifestare legittimamente la mia difficoltà a riproporre un istituto, che mira invece a rafforzare la credibilità di questa istituzione, che questa maggioranza, lo devo dire a chiare lettere, ha messo a durissima prova. Tornando all'atto, i cittadini che cosa sono le interrogazioni del cittadino.

I cittadini potrebbero in questo momento storico, presentare interrogazione e chiedere "scusate, chi è tra i rappresentanti degli Assessori e del Consiglio Comunale, che non paga, magari come me, che neanche io pago per esempio, magari sono anche d'accordo che non si paghi, non lo so, ognuno la pensa a modo suo, il

problema è che dopo c'abbiamo le buche, che è l'ultimo dei problemi, perché i problemi sono più strutturali, e le buche sono un problema grave di questo Comune.

Potrebbe interrogare direttamente il Sindaco per esempio, il Presidente del Consiglio, per esempio, i Presidenti delle Commissioni per esempio, per capire cosa sta succedendo all'interno di questa istituzione, per capire come mai il Consiglio Comunale è stato delegittimato in questa vicenda, perché dal 1° al 15 agosto, vi siete attrezzati per sanare delle situazioni e, con un colpo di spugna pensare di cancellare qualcosa.

Allora, io mi trovo in difficoltà, perché vorrei dare a tutti i cittadini di questo Comune, la possibilità di interrogare in maniera diretta a voi, perché può darsi che a loro qualcosa rispondete, visto che a noi non avete assolutamente risposto.

Per presentare il regolamento, l'alta burocrazia di questo Comune, ha ritenuto che fosse necessario presentare una modifica regolamentare, una modifica statutaria, quindi abbiamo per dare voce, non sono ai cittadini maggiorenni, vorremmo dare voce alle persone che sono minori di età, ma che hanno la capacità sicuramente di dare un contributo a questa città, di manifestare i loro bisogni, di potere orientare in qualche modo l'azione amministrativa.

Quindi abbiamo proposto la modifica di due disposizioni statutarie, che poi è un'integrazione, non è una modifica vera, è una integrazione, non stravolgiamo nulla, aggiungiamo qualcosa in termini di valore, l'art. 18 al comma 3 di integrazione, prevede che sia introdotto lo strumento delle interrogazioni del cittadino, che come ho detto potranno avere ad oggetto qualsivoglia argomento inerente l'attività amministrativa, di interesse generale, non ovviamente particolare ma generale, svolta dall'ente.

Le interrogazioni del cittadino, potranno essere rivolte, come dicevo tanto al Sindaco, che alla Giunta, che al Consiglio Comunale, in tutte le sue articolazioni, comma 5 l'istituto delle interrogazioni del cittadino, sarà disciplinato da apposito regolamento; modifica dell'art. 23 molto importante, perché dare voce ai ragazzi è un aspetto molto importante nella partecipazione, nei processi partecipativi che, questa Giunta si è scordata completamente di fare, ma noi insistiamo, art. 23 comma 1 lettera B, sono titolari dei diritti di partecipazione, del diritto di dire la loro, del diritto di intervenire, di interrogare, di chiedere di informarsi, anche cittadini residenti nel comune da almeno tre anni, che abbiano compiuto il 14° anno di età, per dare la possibilità come ho detto, anche ai ragazzi di poter dire la loro.

Quindi questa è la proposta di modifica dello Statuto, mi auguro che voi accogliate questa proposta, anche se già so da precedente votazione, che molti di voi non sono favorevoli, perché si sentono delegittimati, nell'ipotesi in cui il singolo cittadino può interrogare, avete paura che i singoli cittadini interroghino, perché poi probabilmente dovrete dare delle risposte in più rispetto a quelle che vengono date a noi, perché ribadisco voglio informare tutti i Consiglieri Comunali, che oggi la conferenza dei Capigruppo è stata surreale, non c'è stata data una, che sia una informazione su questa materia.

Abbiamo appreso, che dai prossimi mesi, dovremmo fare un'autocertificazione, rilevando ai sensi del Codice Penale, perché così la struttura si tutela e il Consigliere forse ci deve pensare un po'.

Esce dall'aula il Consigliere Scarponi. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Per quanto riguarda questa mattina, non sono emersi dati perché al momento non sono neppure nella disponibilità mia, né di quella del Segretario Generale, quando saranno noti, il primo a riceverli sarà chi li ha sollecitati e poi anch'io per conoscenza. In base a quelli, vedremo il da farsi, perché tanto le vie sono diverse, a seconda dei casi.

Consigliere Camicia non c'è dibattito, dobbiamo votare.

Pongo in votazione, le proposte di integrazione all'art. 18 e art. 23 dello Statuto. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 9 favorevoli (Bori, Bistocchi, Miccioni, Ranfa, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Mirabassi, Nucciarelli), **9 contrari** (Mignini, Castori, Pastorelli, Tracchegiani, Felicioni, Luciani, Camicia, Pittola, Sorcini), **4 astenuti** (Borghesi, Mori, Vignaroli, Varasano).

Le due proposte di integrazione non sono approvate.

Qui era richiesta la maggioranza assoluta, non un voto in più.

Delibera n.89

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su:
"Tutela degli invalidi civili a Perugia.**

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con gli ordini del giorno, la parola al consigliere Camicia, per il suo ordine del giorno, su tutela degli invalidi civili a Perugia. Per questo ordine del giorno, la Commissione quarta, aveva espresso parere favorevole unanime, con i voti dei Consiglieri Felicioni, Bori, Castori, Luciani, Camicia, Romizi, Gabriele allora in carica, Pittola, Nucciarelli, Borghesi, Mirabassi, Bistocchi, Giaffreda e Pietrelli.

La parola al Consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, anche se un po' datato, però ancora questi fatti si verificano durante i lavori in Commissione, hanno partecipato diversi soggetti, mi ricordo così a memoria, che venne anche il Dirigente dell'Istituto Previdenziale in audizione, quindi fu molto cortese a partecipare a questi lavori.

Cioè questi lavori, perché che succede, i nostri concittadini specialmente le persone anziane, socialmente deboli, quando ad un certo punto fanno istanza per essere riconosciuto invalido, per essere riconosciuta anche la gravità della propria invalidità, quindi la 104, fanno una normale istanza, allegando tutta la certificazione possibile all'Asl e di conseguenza all'Istituto Previdenziale, perché poi è l'Istituto Previdenziale che decide.

Bene, io già negli anni precedenti, ho verificato che la tendenza di riconoscere l'indennità di accompagnamento o altri riconoscimenti, a soggetti, non in grado a svolgere attività quotidiane autonome, era già diffusa in questa città, tant'è vero che mi ricordo che c'era una persona anziana, non posso fare nome e cognome, però le due iniziali le posso fare, perché adesso purtroppo è deceduto pure questa persona, però era una persona molto conosciuta a Perugia, stava in via delle Viole, un ex garibaldino, quindi multi decorato.

Questa persona c'aveva circa 102 anni, lo chiamano a revisione e secondo il Presidente di quella Commissione, sta persona aveva migliorato le sue condizioni di vita, per cui gli tolsero l'indennità di accompagnamento.

Immaginate una persona a 102 anni, che migliorava, per cui può tranquillamente svolgere tutte le attività quotidiane. Allora, mi ricordo che all'epoca la figlia di questo signore, lavorava in Comune, era una dipendente del Comune di Perugia, si rivolse al sottoscritto, per denunciare questa cosa scandalosa.

C'aveva parecchie strade da percorrere, quella della Magistratura, un'altra strada quella di richiedere attraverso una commissione particolare dell'Inps, un'ulteriore visita; però tutto questo comportava del tempo, cioè rivolgersi alla Magistratura, significava aspettava 3, 4 o 5 anni, insomma 102 anni molto probabilmente il risultato non l'avrebbe mai visto.

La stessa cosa era per chiedere, una Commissione terza, che ad un certo punto facesse una valutazione diversa, più approfondita sulle condizioni di questa persona.

Allora, a me venne in mente per istinto, anche per rabbia, di fare una istanza al Presidente della Repubblica Ciampi, è tutto documentato, quindi sto dicendo semplicemente la verità, non come qualcuno che ogni tanto si inventa le cose, io dico la verità documentata. Feci questa istanza al Presidente Ciampi molto semplice, allegando la documentazione, e dopo circa una settimana, non un giorno di più, arrivò la risposta del Presidente della Repubblica, il quale si scusava per chi ad un certo punto si era comportato in quel modo, nei confronti di un patriota, di una persona anziana, di una persona che aveva dato a questo paese, e mi fece sapere che si era attivato nei confronti dell'Istituto Previdenziale, affinché attivasse subito l'indennità di accompagnamento, quindi ripristinare l'attività di accompagnamento.

Questo per me fu una grande soddisfazione, perché trionfò la giustizia, quindi quella persona almeno lo stato gli riconobbe in quel periodo, che esisteva quindi la forza dello Stato nei confronti di una persona socialmente debole, rispetto all'arroganza di qualcuno che ad un certo punto stravolgeva tutte quelle che sono le regole per la valutazione degli invalidi civili.

Ebbene, dopo questo episodio, me ne sono capitati altri, sembra ovvio che ogni giorno non potevo scrivere sempre al Presidente della Repubblica, quindi attraverso iniziative varie, quella della Magistratura era prevalente e io ho potuto verificare, che tutti quei ricorsi, che poi il Direttore ce lo confermò, tutti quei ricorsi, praticamente l'Inps ne usciva soccombente.

Per cui ripristinavano il giusto all'invalido, pagavano le spese legali, che ormai era diventata una spesa forfettaria intorno ai 1.500 euro, però loro stavano con la coscienza apposta, perché era stata la Magistratura, attraverso una verifica del loro fiduciario, quindi il CTU a stabilire che ad un certo punto, il diritto queste persone ce l'avevano.

Allora non tutti i nostri anziani, non tutti i nostri invalidi riescono a trovare degli avvocati, che a costo zero gli patrocinano questi ricorsi, allora in tanti magari non fanno ricorso e rinunciano a questo diritto.

Allora, visto che i casi sono tantissimi, Presidente, io posso se lei me lo chiede, e anche i Consiglieri Comunali me lo chiedono, posso anche documentarli questi casi, che viene tolta poi ripristinata a seguito del ricorso che viene fatto in Tribunale, io come dispositivo Presidente, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la sua Giunta ad attivare nei confronti degli enti preposti Asl e Inps di Perugia, affinché gli stessi enti, garantiscono tutti i diritti previsti dalla legge ai disabili, affetti da grave patologia, senza costringere le famiglie a ricorrere in Magistratura. Si chiede, poi chiaramente che da parte del Sindaco si attivi, quindi il Sindaco si deve attivare nei confronti del Dirigente dell'Inps, che è colui il quale che ad un certo punto gli compete l'ultima decisione, affinché ad un certo punto emani una circolare, dove queste commissioni abbiano più attenzioni, rispetto a quelle che sono le condizioni degli ammalati e garantiscano a loro quelli che sono i diritti previsti dalla legge. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Sorcini, Mori, Felicioni, Pittola. Entrano i Consiglieri Numerini, Scarponi. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Camicia, se ci sono interventi? Se non ci sono interventi pongo in votazione l'ordine del giorno, sulla tutela degli invalidi civili a Perugia. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 14 favorevoli (Bori, Bistocchi, Miccioni, Ranfa, Nucciarelli, Mignini, Castori, Pastorelli, Scarponi, Tracchegiani, Mirabassi, Borghesi, Camicia, Luciani), **6 astenuti** (Vignaroli, Numerini, Varasano, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda).

L'ordine del giorno è approvato.

Delibera n. 90

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: "Abusi in edilizia e ordinanze mai eseguite."

PRESIDENTE VARASANO

La parola al Consigliere Camicia, per un ordine del giorno, su abusi edilizia, ordinanze mai eseguite. Prego Consigliere Camicia, a lei la parola di nuovo.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente, anche quest'ordine del giorno è abbastanza datato del 2014, come quello precedente, non è che sia cambiato tanto.

La situazione è stagnante, è rimasta uguale; che succede, che dicevo in questo, che dico in questo ordine del giorno, abusi in edilizia e ordinanze mai eseguite, perché ormai a Perugia, effettuare delle opere in campo edilizio, senza relativa concessione, perché magari sarebbe impossibile riceverla, perché non hanno cubatura, perché magari ci stanno dei vincoli ambientali e quant'altro, questi sapendo che gli uffici non controllano, sapendo che la Polizia Amministrativa non controlla, insomma questi davano per scontato, che possono tranquillamente alzare un piano, due piani, quindi non è che fare un piccolo marciapiede, parliamo di cubature importanti, senza essere minimamente contrastati.

Allora, rispetto a questo io mi ricordo, che qualcosa ho fatto, come cittadino, io ho fatto il mio esposto agli uffici preposti, e in più come Consigliere Comunale ho chiesto un attimino, una rendicontazione di quanti abusi edilizi, erano stati sanzionati da parte degli uffici, non quelli non sanzionati, quelli sanzionati a seguito di una denuncia oppure a seguito magari se ne erano accorti, oppure a seguito di tantissimi altri fattori.

Dopo la sanzione, segue un'ordinanza, un'ordinanza che viene inviata anche in Procura, dove il Comune dà dei termini perentori alla persona, che ha commesso questo abuso, quindi dice "bene, hai commesso questo abuso, io ti do 90 giorni di tempo, uno per ricorrere al Tribunale Amministrativo, se tu lo ritieni opportuno; secondo ripristinare il luogo comune", quindi praticamente buttare giù quello che è stato l'abuso, sanando quella che era la situazione.

Ebbene, voglio ricordare ai colleghi, che ogni anno al bilancio viene messo circa, viene previsto circa 100.000 euro, per poter eseguire queste ordinanze, perché poi chiaramente se bisogna ripristinare i luoghi comuni, si deve sostituire se la persona non l'ha fatto, il Comune si sostituisce a chi ha commesso l'abuso; ripristina il luogo comune e poi chiaramente porta il conto a questa persona.

Per poter affrontare, per potere ripristinare i luoghi comuni, c'è bisogno chiaramente di pagare, chi non fa questo lavoro, per cui ogni anno a bilancio ci stanno 100.000 euro, che puntualmente ogni anno, non vengono spesi, quindi rivengono incamerati un'altra volta dal bilancio.

Questo vuoi dire va avanti ormai da un decennio. Io penso che, sarebbe il caso di farla finita su questa cosa, perché se ci stanno i fondi è per potere intervenire ripristinare i luoghi comuni, se ad un certo punto sono trascorsi tutte quelle che sono le misure di garanzia, nei confronti di chi ha commesso l'abuso, io penso per avere credibilità l'Amministrazione dovrebbe incominciare ad eseguire quello che ha promesso, perché sull'ordinanza poi c'è, se tu entro 30 giorni, entro 90 giorni non ripristini i luoghi comuni, se non hai fatto ricorso, io mi sostituisco a te e lo faccio. Dopodiché ti porto il conto, però è una promessa, è diventata una promessa, una minaccia che non gli è stato mai dato seguito.

Allora a questo punto, per dare credibilità anche all'ente, uno, due, tre esempi importanti ci vorrebbero, chiaramente, non il marciapiede, il muretto di 30 centimetri, quello fa ridere, ma un abuso importante, che il Comune interviene "guarda, adesso io ripristino il luogo comune, lo faccio io anticipo, dopodiché tu mi paghi", e deve essere da esempio per tutti gli altri.

Bene, questo è quello che noi dobbiamo fare; allora il dispositivo è molto semplice, visto che la maggior parte delle volte, che si chiede perché non intervengono, perché non c'è il personale, perché manca questo, manca sempre qualche cosa.

Allora a creare temporaneamente in attesa di organizzare gli uffici, un pull di tecnici, che abbiano la funzione di coordinare e far dare seguito a tutte le ordinanze, oppure in parte, di demolizioni emesse da tempo, e ripristino dello stato originario dei luoghi.

In effetti, creare 3 o 4 tecnici, che verificano quelli che chiaramente sono i più eclatanti, e che facciano ripristinare lo stato originale dei luoghi.

Il Consiglio Comunale, impegna il Sindaco ad aumentare il numero del personale, al fine di poter controllare le eventuali opere abusive denunciate dai cittadini e mai verificati dagli uffici competenti, per mancanza di organico.

In effetti manca l'organico e allora a questo punto fare una verifica, e attraverso l'ufficio del personale se mancano i tecnici, prendere i tecnici attraverso la mobilità, attraverso qualche cosa, però una cosa è certa, questi uffici non possono essere smembrati, devono essere operativi, poiché il nostro territorio è molto esteso, quindi non è facile controllare, a meno che non arrivi una segnalazione, però non sempre possono arrivare alle segnalazioni. Questo è quanto spero che, lo condividiate e lo votiate positivamente. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia, la parola al consigliere Nucciarelli.

CONSIGLIERE NUCCIARELLI

Esprimo subito la mia approvazione, per l'ordine del giorno del consigliere Camicia, anche se lo vedo connotato da una larga sfumatura di utopia, perché un comune che permette di inserire tre strutture in cemento armato, negli arconi trecenteschi, capisco che davanti al piccolo abuso nemmeno se ne accorge, e anche il Comune che nella passata amministrazione, definì lo steccone a San Bevignate, coerente con la situazione del paesaggio, con l'architettura di San Bevignate.

Chiusa la parentesi, dico subito che, è un ordine del giorno importante, perché quando noi lamentiamo il calo dei turisti, e il fatto che Perugia ha perso gran parte della sua attrattività; Perugia non l'ha persa per caso, l'ha persa per un progressivo imbruttimento, dovuto al fatto che molte volte, ci sono degli abusi o dei lavori mal fatti che nessuno controlla.

Sono freschissimo di una visita alla necropoli di San Manno, ieri all'interno del programma di rivalutazione del Mondo Etrusco, velimna come dice la maggioranza, appena si entra c'è un arco gotico trecentesco, forse fine 200, che è tamponato con mattoni forati rotti. E' della Curia, ma nessuno del Comune, della Sovrintendenza va a dire che, con i forati rotti, non si tampona un arco che, non aveva bisogno di essere tamponato. Entrando poi, una scala di sicurezza, ha tagliato in due punti il piede trecentesco della chiesa.

Signori, se continuiamo di questo passo, i turisti li vedremo in cartolina, grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Scarponi, Borghesi, Mirabassi. Entrano i Consiglieri Vezzosi, Felicioni.

I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Nucciarelli. Se ci sono altri interventi, altrimenti pongo in votazione l'ordine del giorno del Consigliere Camicia, su abusi in edilizia e ordinanze mai eseguite. In terza Commissione hanno votato favorevolmente i consiglieri Camicia, Sorcini, Felicioni, Pastorelli, Mignini, Leonardi, Tracchegiani e Nucciarelli. Si sono astenuti i consiglieri Arcudi, Miccioni, Mirabassi, Borghesi e Pietrelli. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 11 favorevoli (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Tracchegiani, Pastorelli, Felicioni, Camicia, Luciani, Nucciarelli, Mignini, Castori), **8 astenuti** (Bori, Bistocchi, Vezzosi, Ranfa, Numerini, Varasano, Miccioni, Vignaroli).

L'ordine del giorno è approvato.

Delibera n.91

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Camicia del gruppo consiliare Forza Italia (adesso Conservatori e Riformisti) su: “ Codice Argento al Pronto Soccorso dell’ospedale Santa Maria della Misericordia e corsia preferenziale ai traumatizzati”.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'ordine del giorno successivo, sempre del consigliere Camicia, su Codice Argento al Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia e corsia preferenziale ai traumatizzati. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente, scusate non è un monologo, con questo poi m'azzitto e basta; allora gli anziani che, si presentano al pronto soccorso, ieri quando è stato presentato, tempo fa, quindi parliamo del 2016, oggi non è che sia cambiato tanto, anzi forse è peggiorato, però io ripeto sempre, non perché questi del Pronto Soccorso sono incapaci, non riescono ad organizzare.

Perché c'è un problema a monte, chiaramente che, il Pronto Soccorso di Perugia, e subito ha operato, praticamente un Pronto Soccorso che deve garantire l'assistenza a circa 400.000 abitanti, non esiste in nessuna parte del mondo.

Quindi Perugia non può essere il primo in assoluto, a dare assistenza a 400.000 persone.

Perché dà l'assistenza a 400.000 persone, perché se l'Asl sul territorio continua a chiudere il Pronto Soccorso di Assisi, Città della Pieve, Passignano, Pantalla non ha il radiologo, per cui anche se magari c'è una piccola infrazione lo mandano a Perugia.

Praticamente avendo questa situazione, è ovvio che tutti coloro i quali hanno bisogno di essere visti in una certa urgenza, dal lago, dalla medievale del Tevere, dal Sisano, sono costretti a venire a Perugia, e con tutta la buona volontà, con tutta la grande professionalità da parte degli operatori sanitari, non riescono a dare una risposta a questa emergenza continua, fin quando ad un certo punto l'Asl 1 deve capire che gli ospedali che ha, che comunque portano un costo sul territorio, devono essere funzionali, cioè i Pronto Soccorso, ad un certo punto devono funzionare, al pronto soccorso ci deve essere, non dico ci deve essere subito la rianimazione per qualsiasi cosa, la rianimazione Perugia ce l'ha perfetta, i codici rossi vengono a Perugia, però insomma un codice verde, devono poterli dare assistenza; un codice giallo devono poterli assistere, invece niente, tutti a Perugia e per cui scoppia il pronto soccorso di Perugia.

Allora, ci stanno soggetti chiaramente socialmente più deboli e sono gli anziani che si presentano al Pronto soccorso, e poi è una popolazione in costante crescita, che da origine sempre a problemi di tipo clinico; nonché di tipo organizzativo e conseguentemente qualitativo.

Le persone anziane devono essere trattate con grande attenzione, soprattutto quando sono costrette a vivere una esperienza delicata come quella del pronto soccorso.

L'attuale modello di assistenza, orientato alle singole patologie ed episodico, organizzato in base a sistemi dei codici, quindi praticamente il triage, che segnalano l'urgenza o meno con cui una persona deve essere visitato, codice bianco, codice verde, codice giallo o codice rosso; non riesce a far fronte alla complessività ed al bisogno di continue cure, di questi pazienti che hanno un età un pochettino avanzata.

Evidenziato che sarebbe opportuno introdurre nel nostro Pronto Soccorso, un percorso rapido che eviti a queste persone particolarmente fragili, la permanenza e l'attesa di una zona come quella dell'emergenza, che può provocare ansia, malessere squilibrio e che invece necessita di rassicurare e di essere anche curati. Rimanendo nell'ambito del sistema dei codici, alcune realtà italiane Lazio, Toscana, Veneto e Sicilia, per non dire anche la Lombardia, hanno introdotto il progetto codice argento, che viene attribuito all'interno del Pronto Soccorso agli anziani fragili, e che si accompagna una serie di servizi di collegamenti tra ospedale e territorio, coordinato da figura professionale specializzate, nella valutazione della modalità di intervento più adeguate e rispondono al bisogno di salute, di ciascun individuo.

L'età avanzata, le patologie in atto o pregresse, i precedenti ricoveri, le terapie farmacologiche in corso, sono tutti elementi che vengono valutati e che contribuiscono ad attribuire all'utente il codice d'argento; nella valutazione rientra anche il sesso. I medici considerano più fragili gli uomini delle donne, e le condizioni familiari, poiché a triage si terrà conto dell'ulteriore debolezza, proprio di un anziano non coniugato o vedovo o divorziato. Considerato che, i dati raccolti su oltre 175.000 over 75 in varie regioni, dimostrano che questo codice speciale di triage, aggiuntivo a quelli convenzionali, assegnato dopo una valutazione di pochi minuti, per identificare i pazienti più fragili e quindi più bisognosi di un ricovero, nei reparti di geriatria, riduce di almeno il 12 per cento la mortalità degli anziani, durante i ricoveri in ospedale.

I dati sono stati presentati al 55° congresso della Società Italiana di Geriatria, e ai geriatri risulta che sono emersi applicazioni del codice argento, su oltre 100.000 pazienti, ricoverati in sette reparti di geriatria in Toscana e su più 75.000 ricoveri nel Lazio.

Preso atto che, al Pronto Soccorso, a causa di traumi vari si recano tantissimi cittadini, ai quali dopo il triage, vengono loro assegnati puntualmente dei codici e non vengono inviati direttamente al Pronto Soccorso ortopedico.

Capite quando arriva una persona, che ha una frattura gli fanno il triage, dice "c'è una frattura". Benissimo, gli danno un codice, il codice verde, eventualmente questo codice verde può assicurare la persona, dice nel giro di mezz'ora, nel giro di un'ora riesco ad uscirne da questa situazione, sarebbe più facile invece, una volta che, l'infermiere colui il quale ha detto al triage, dall'esperienza riesce a verificare che si tratta di una frattura, cioè al posto di farlo aspettare un'ora, un'ora e mezza che viene visitato dal medico, che non è un ortopedico, e che poi la prima cosa che dice "facciamo una radiografia", dopo aver fatto la radiografia, che perde un'altra oretta, verificata che c'è la frattura "adesso lo mandiamo al Pronto Soccorso ortopedico".

Allora, se colui il quale è addetto al triage, si rende conto che questa persona ha una frattura, infrazione, insomma secondo me una corsia preferenziale ci vuole. Questa corsia preferenziale, significa mandarli subito al Pronto Soccorso ortopedico, perché li riceveranno assistenza, lì ad un certo punto saranno valutati dagli specialisti e risolveranno il loro problema.

Tutto ciò premesso, si impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere, a chi è preposto, quindi i vari soggetti, di aggiungere ai canonici colori del triage, anche il codice argento, al quale potranno accedere tutti gli over 75, attraverso una postazione medica a loro dedicata, nella quale potranno avere un'assistenza immediata di qualsiasi natura e origine. Si impegna il Sindaco, in quanto responsabile della salute pubblica, e questo ce lo dobbiamo sempre ricordare, il Sindaco è responsabile della salute pubblica, cioè per tutti i problemi che riguardano la salute dei cittadini di Perugia, chi è il responsabile, il Sindaco.

Allora, si impegna il Sindaco, in quanto è responsabile della salute pubblica, a chiedere a chi è preposto di fare evitare il triage a tutti i soggetti, che recandosi al Pronto Soccorso per presunte problematiche di natura traumatologica, facendo accompagnare gli stessi al Pronto Soccorso ortopedico, già esistente, quindi niente da inventarsi.

Poi si chiede la discussione in Consiglio Comunale, con l'auspicio che quest'ordine del giorno, possa essere approvato. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Felicioni. Entra il Consigliere Sorcini. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia, se ci sono interventi? Ricordo, in quarta Commissione, sette favorevoli (Felicioni, Castori, Camicia, Numerini, Sorcini, Pittola, Nucciarelli); 5 astenuti (Tracchegiani, Mori, Mirabassi, Giaffreda, Pietrelli). Quindi se non ci sono interventi pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Camicia, sul Codice Argento al Pronto Soccorso dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia e corsia preferenziale ai traumatizzati. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 10 favorevoli (Pastorelli, Nucciarelli, Mignini, Varasano, Castori, Numerini, Camicia, Luciani, Sorcini, Vignaroli), **9 astenuti** (Bori, Bistocchi, Vezzosi, Ranfa, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Miccioni, Tracchegiani).

L'ordine del giorno è approvato.

Delibera n.92

Ordine del giorno presentato dal consigliere Bori del gruppo consiliare Partito Democratico su "Sistemazione dell'area verde di Pian di Massiano".

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo, che è quello del consigliere Bori, su sistemazione dell'area verde di Pian di Massiano, che ha avuto cinque voti favorevoli in Commissione i consiglieri Arcudi, Borghesi, Mirabassi, Bori e Mori; sette astenuti consiglieri Cenci, Castori, Sorcini, Numerini, Felicioni, Pastorelli, Leonardi. La parola al consigliere Bori, prego.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente. L'ordine del giorno, come potranno vedere i colleghi, purtroppo è del 2 settembre 2015, quindi è quasi a inizio mandato. Ora siamo quasi a fine mandato, e lo riusciamo a trattare in Consiglio.

Il tema è purtroppo, è ancora un tema valido, ed è quello della sistemazione delle aree verdi di Pian di Massiano. Come voi sapete, Pian di Massiano nasce come polmone verde dell'area, che va da Madonna Alta, Ferro di Cavallo a San Sisto, zona densamente popolata, come polmone verde per gli abitanti dell'area.

All'interno, oltre che ai percorsi verdi, che ora si sono ampliati, arrivano dall'ospedale, fino ad Ingegneria Santa Lucia, seguendo il torrente Genna.

Oltre ai percorsi verde, ci sono anche numerosi impianti sportivi, svariati ettari di strutture sportive, il campo da rugby, da baseball, da calcio, la struttura di ... (parola non chiara)... il velodromo, la pista di pattinaggio, il tiro con l'arco etc. etc.

In questa struttura, c'è anche un laghetto, con animali, che in questi anni insieme agli impianti sportivi, e insieme alle aree verdi ha molto sofferto; infatti il problema nel 2015 si è ripetuto come nel 2016, nel 2017 e quest'anno nel 2018.

L'area è molto utilizzata dai cittadini, ma è in sostanziale stato di abbandono, voi vedete qui delle foto allegate, che erano del 2015, ma sono valide fino ad ora.

Le sponde del torrente e il laghetto, sono infestate dalle nutrie; il livello dell'acqua e la qualità dell'acqua, è quanto meno scadente, all'interno c'è una moria, sia di animali che di pesci; dal laghetto, per chi va a praticare sport come me, nell'area provengono dei miasmi, l'unico modo di definirli è miasmi.

Tutte le recinzioni e le palizzate, sono o deteriorate o cadute, i percorsi sportivi con gli attrezzi, sono in stato di abbandono o inservibili, l'area purtroppo è oggettivamente in stato di degrado e di abbandono totale. Si alternano periodi in cui l'erba e parte del verde è totalmente incolto, a periodi in cui non viene annaffiato ed è totalmente a un grado di siccità.

Aggiungiamo, e concludo, la questione sicurezza. Infatti purtroppo nei parcheggi dell'area, capita in maniera quotidiana, che vengono sfondati i vetri, parabrezza, i portabagagli per sottrarre le cose ai cittadini. Noi abbiamo sollecitato più volte l'installazione di telecamere, abbiamo chiesto più volte, che venga sistemata l'area, le staccionate, le aree verdi, i giochi, gli impianti sportivi, e non ultimo che venga bonificato il laghetto verde. Ad oggi purtroppo registriamo la nostra ultima estate di mandato, con gli stessi problemi, che abbiamo rilevato nel 2015; dico purtroppo perché ci sono state numerose occasioni di sistemare, queste problematiche, che vengono lamentate dagli studenti, che vanno a praticare sport, gli amatori, i cittadini che vanno lì per correre, camminare, fare attività e gli sportivi professionisti, che ci hanno tutti gli impianti sportivi

là. Ad oggi, noi ci troviamo ancora nella situazione di inizio mandato, e sinceramente questo è un vero dispiacere, come cittadino e come amministratore.

Speriamo, che questo ordine del giorno, che è stato approvato in Commissione, riesca a provocare una reazione positiva, anche se a fine mandato.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Bori, se ci sono interventi, altrimenti la parola al Vicesindaco subito. Prego Assessore.

ASSESSORE BARELLI

Presidente, la situazione di Pian di Massiano ci è nota, su questa stiamo in parte intervenendo; non conosco le numerose occasioni che abbiamo perso, secondo il consigliere Bori, a me non risultano, lui ha detto "numerosissime occasioni, per sistemare l'area".

Io so che l'area l'abbiamo ereditata in quella forma, non è diventata scarsamente mantenuta adesso, lo è storicamente, perché se siamo a questo punto, non è che la situazione sia peggiorata negli ultimi 4 anni.

Di certo è necessario pensare un intervento, su quell'area e noi lo stiamo facendo, seppur con i ridotti mezzi a nostra disposizione.

Come sapete, noi paghiamo 1.250.000 euro l'anno, per ripianare il problema dell'anticipo di cassa, quindi se avessi avuto 1.250.000 euro, sicuramente Pian di Massiano, l'avremmo, su Pian di Massiano saremmo intervenuti.

Comunque stiamo intervenendo, cosa stiamo facendo? Innanzitutto l'illuminazione, è stata modificata, è stata migliorata, speriamo probabilmente a settembre ci sarà l'inaugurazione della nuova illuminazione, con un coinvolgimento delle associazioni sportive, perché Pian di Massiano diversamente dalle altre aree verdi, ha la peculiarità di non avere un'associazione di residenti di riferimento, ma di avere questa vocazione sportiva; per cui a vivere Pian di Massiano, sono più gli sportivi come tutti sappiamo, è meno i residenti nella versione residenti, che vivono il territorio, perché poi Pian di Massiano possiamo chiamarlo, il Parco della città. Quindi, non c'è una sagra che si fa a Pian di Massiano, diversamente da altre zone, quindi ha una sua peculiarità. Come sapete, la zona adesso si avvantaggerà anche del Parco Barton e più in là c'è il Parco Chico Mendes sul quale stiamo intervenendo.

C'è un problema di sicurezza, nei nostri parchi, c'è un problema di sicurezza nei parchi delle città di tutta Italia, il problema della sicurezza è un problema diffuso; abbiamo uno stretto rapporto con la Questura e con la Prefettura, devo dire che gli interventi, anche delle ultime settimane, sono stati interventi utili a mandare i segnali giusti ai cittadini, e questi interventi fanno il paio con la collaborazione fattiva, delle associazioni che come sapete per le aree verdi collaborano in modo fattivo con l'amministrazione comunale, e rendono possibili quelle piccole manutenzioni e quella vigilanza sociale, che aiuta anche a conservare le aree verdi, a vigilarle e a conservare il tessuto sociale che è fondamentale per garantire la loro vivibilità e la qualità della vita nelle aree verdi.

Ora noi abbiamo fatto un tavolo, su Pian di Massiano, proprio questa settimana, avremmo una prima riunione con le società sportive; le società sportive per organizzare insieme a Citelum, che sapete è soggetto che in città ha in gestione l'illuminazione, che sta sostituendo i corpi illuminanti, quindi con Citelum, che sta facendo questo lavoro in tutta la città, c'è un focus anche sui parchi, 22 parchi saranno rivisti nella loro illuminazione, telecamere, wi-fi e quanto è utile per garantire la sorveglianza, la salvaguardia e la vivibilità delle aree verdi. Stiamo ragionando su una inaugurazione della nuova illuminazione, si sta ragionando su una data a metà settembre.

Dopodiché contemporaneamente a questo primo passaggio, che è stato già compiuto, l'idea è di lavorare ad un progetto Pian di Massiano, dividendolo in quattro zone.

Queste quattro zone funzionali a quattro diverse sponsorizzazioni; quindi collaborazioni con le aziende. Voi sapete che, il rapporto con le aziende è un rapporto utile, di collaborazione e di condivisione del decoro urbano; abbiamo avuto il bando sulle rotatorie, che ha avuto successo, sono circa 40 imprese, si stanno occupando della cura del verde nelle rotatorie, la prossima settimana faremo un altro avviso, perché altre aziende ci hanno chiesto, non essendosi accorte del primo bando, ci hanno chiesto di poter partecipare ad ulteriore bando.

Quindi in città c'è una disponibilità importante, da parte delle imprese, di prendersi cura del verde. Abbiamo cominciato con le rotatorie, le rotatorie hanno avuto un risultato importante, le aziende si sono fatte avanti, rinnoveremo il bando per le rotatorie, e adesso stiamo lavorando a un bando per Pian di Massiano.

Pian di Massiano è il parco più importante e più ampio della città, la nostra idea è di dividerlo in quattro zone, per verificare la disponibilità delle imprese in città, prendersi cura di parti del parco di Pian di Massiano.

Sul tema della sicurezza ho detto, noi andremo ad ulteriori incontri, con la Prefettura e con la Questura, la nostra idea di lavorare a stretto giro, in modo che il lavoro delle Forze dell'Ordine, possa aggiungersi al lavoro che le associazioni del verde stanno già facendo, perché la prima vigilanza è il controllo sociale, quello sta accadendo e nelle 105 aree verdi, affidate alle associazioni, si sta facendo un lavoro importante; non basta perché c'è un problema di sicurezza, soprattutto serale, adesso le giornate sono lunghe, quindi questo si avverte poco, d'inverno c'è un problema di fruibilità, nel momento in cui alle cinque fa buio e su questo l'illuminazione gioca un ruolo fondamentale, ma lo gioca ancor più la presenza dei cittadini e dei residenti nelle aree verdi, che la garanzia che, in qualche modo la merce buona scaccia la cattiva, cioè i mali frequentatori delle aree verdi, se l'area verde frequentata in modo qualitativo, in modo importante, è uno strumento di dissuasione.

Quindi su Pian di Massiano, stiamo lavorando, lavoreremo perché la realtà di Pian di Massiano sia restituita a quella qualità, che noi non abbiamo ereditato, questo lo volevamo fare con il contributo dell'azienda interessata. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Pittola, Mirabassi, Borghesi. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, se ci sono altri interventi, altrimenti già ho ricordato l'esito del voto in Commissione.

ASSESSORE BARELLI

Posso aggiungere, derattizzazione, che è stato un problema che si è posto anche questa estate. Con una determinazione dirigenziale, il 25 luglio è stato dato affidamento alla impresa Pul, società cooperativa di provvedere ad una derattizzazione straordinaria, che ha comportato l'installazione di 20 box in poliuretano, per il monitoraggio dei roditori di fornire di esca rodenticida, ancorata all'interno, posizionati a 50 metri l'uno dall'altro, oltre che provvedere alla derattizzazione, monitoraggio con ispezione trappola, sanificazione box, sostituzione esca ed eventuale sostituzione del presidio di controllo, prevedendo un minimo di tre derattizzazioni e numero tre monitoraggi, da effettuarsi ogni dieci giorni. Dal Dirigente dell'Asl, è stato inoltre segnalata la necessità di attivare un programma straordinario, di derattizzazione dell'area, del percorso di Pian di Massiano, per cui abbiamo affidato l'attività di derattizzazione, che è ancora in corso e stiamo effettuando anche il relativo monitoraggio, come sapete il problema dei topi non è soltanto di Pian di Massiano, non è solo della nostra città, ma è qualcuno avrà letto di Parigi, è una delle città dove ci sono più topi che abitanti, quindi è un problema diffuso in tutta Europa. Noi, comunque, stiamo facendo un'attività straordinaria, di derattizzazione che è cominciata il 1° agosto, il monitoraggio finirà a settembre. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, ho già ricordato, dicevo prima, l'esito del voto in Commissione, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Bori, su sistemazione dell'area verde di Pian di Massiano.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 12 favorevoli, 8 contrari, 1 astenuto.

Il consigliere Sorcini da favorevole a contrario, consigliere Camicia contrario.

Quindi l'esito cambia, perché diventa: **10 favorevoli, 10 contrari, 1 astenuto.**

L'ordine del giorno non è approvato.

PRESIDENTE VARASANO

Voglio verificare, consigliere Camicia dicono che non risulta presente lei, proprio alla votazione e non risulta aver votato. Prego consigliere Camicia, e abbiate pazienza perché dobbiamo verificare.

CONSIGLIERE CAMICIA

Ad essere presente ero presente e mi hanno visto tutti quanti, quindi non è che ad un certo punto ero sparito, ero qui, ho provato a votare, non mi funzionava, per cui non ho avuto la possibilità di votare.

Il mio voto l'ho espresso verbalmente dicendo che ero contrario, Presidente. Più di così non posso fare.

PRESIDENTE VARASANO

Allora voglio leggere l'esito della votazione con questi due cambiamenti. Aspetto la stampa e ve la leggo. Con le modifiche passa lo stesso l'ordine del giorno del consigliere Bori.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 11 favorevoli (Bori, Bistocchi, Vezzosi, Ranfa, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Nucciarelli, Borghesi, Mirabassi, Miccioni), **10 contrari** (Castori, Numerini, Varasano, Pastorelli, Pittola, Tracchegiani, Sorcini, Luciani, Vignaroli, Camicia), **1 astenuto** (Mignini).

L'ordine del giorno è approvato.

Pur con le segnalazioni fatte dai consiglieri Sorcini e Camicia, l'esito non cambia.

Scusate, c'è stato un parapiglia.

Delibera n.93**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Antonio Tracchegiani del gruppo consiliare Forza Italia su: " Realizzazione di una pista ciclabile nel tratto tra Ponte San Giovanni e Collestrada"****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo all'ordine del giorno successivo, è respinto, che è del consigliere Mori che non c'è, il consigliere Tracchegiani che c'è, non c'è l'Assessore Prisco, comunque illustri consigliere Tracchegiani su realizzazione di una pista ciclabile, nel tratto tra Ponte San Giovanni e Collestrada. Prego consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie Presidente. Quest'ordine del giorno, io l'ho consegnato a dicembre 2017, poco prima di Natale, questo perché c'era già un dibattito in atto, se ci sarebbe stato l'insediamento Ikea a Collestrada.

A questo punto, chiaramente il problema che è subito...

Come avevo poco fa accennato, quest'ordine del giorno è datato il 22 dicembre 2017, quando si è iniziato a parlare dell'insediamento quasi certo, di Ikea a Collestrada; il dibattito e l'opinione pubblica, chiaramente subito ha incominciato a chiedersi la viabilità su quel punto, come si sarebbe conclusa, come si sarebbe trasformata. Però si parlava soprattutto di viabilità veicolare, di veicoli e attualmente se noi consideriamo quel tratto, sappiamo che sia in bicicletta, sia a piedi è quasi impossibile raggiungere da Ponte San Giovanni, l'Ipercoop, perché sono due tratti di via della Valtiera, che sono altamente pericolosi.

Per cui che succede, succede che il mio ordine del giorno chiaramente, non è che vuole soltanto inserire questo discorso della pista ciclabile, che a mio avviso va assolutamente fatta, da Ponte San Giovanni, dal ponte di legno fino all'insediamento Ikea o addirittura Collestrada; ma va fatto perché bisogna incominciare a cambiare mentalità, a ragionare in un modo diverso, prima bisogna secondo il mio avviso, iniziare a pensare i percorsi alternativi, tipo le piste ciclo pedonali e poi chiaramente di conseguenza anche la viabilità che va assolutamente chiaramente regolamentata, in base ai veicoli che approderanno a questi centri commerciali.

Per farla breve, questo è un ordine del giorno, molto semplice, io feci anche una specie, un progetto di massima, infatti grazie al geometra Romanelli, dell'ufficio territoriale di Ponte San Giovanni, che mi diede una mano, noi abbiamo fatto un abbozzo di pista ciclabile, che va dal Ponte di Legno fino all'Ipercoop, passando chiaramente attraverso il lato Bavicchi per via della Valtiera, dove c'è lo spazio e c'è attualmente, ha tutte le caratteristiche per poter trasformare una parte di quella strada, in pista ciclabile.

Oggi è impensabile chiaramente, anche quell'area, perché quell'area dovrebbe essere per essere utilizzata come pista ciclabile, un'area 30 e un'area 30 è quasi impossibile trasformarla su quel punto.

In base a questo, io presentai quest'ordine del giorno, che dai cittadini di Ponte San Giovanni, mi ricordo fu anche ben visto questo progetto, perché immaginate le persone che, da Ponte San Giovanni possono andare a lavorare in bicicletta tutto l'anno all'Ipercoop, oppure possono andare soprattutto i ragazzi che non sono patentati, oppure che... chiaramente lì non abbiamo neanche attualmente i servizi di autobus, che sono che può collegare quell'area, con un servizio idoneo e veloce, utilizzare questo semplice mezzo di locomozione, per arrivare su questo insediamento.

Il voto in Commissione, mi sembra che in terza Commissione vi fu un voto unanime, su quest'ordine del giorno, e quest'ordine del giorno chiaramente...

PRESIDENTE VARASANO

Sei favorevoli e sei astenuti.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Sei favorevoli e sei astenuti. Io spero che oggi, in Consiglio Comunale, quest'ordine del giorno abbia un voto favorevole, ma non è tanto il progetto di massima, che io avevo esposto, ma l'importante che venga fatto questo percorso ciclopedonale, da Ponte San Giovanni a Collestrada, perché secondo me, è un percorso molto utile nel futuro, ed è anche un segno di civiltà per il tempo che stiamo trascorrendo e stiamo vivendo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Tracchegiani. Ora spazio al dibattito, se ci sono interventi, prego Assessore.

ASSESSORE PRISCO

Grazie Presidente, per esprimere la condivisione anche da parte dell'Amministrazione, rispetto a questo progetto, che già da quando, come indicazione è stata riproposta in Commissione ed Amministrazione Comunale, si è messa in attività per renderlo fattivo, non solo fino a, come segnalato il centro commerciale, ma anche attraversando e ricongiungendo la parte del percorso, che sta a girare lì in zona canile ed è esistente, sia per la parte successiva.

Questo ovviamente sarà possibile anche in sinergia con la realizzazione dell'intervento del centro, ma pensiamo che sia la necessità, la priorità, l'attraversamento ciclopedonale, l'unione ciclopedonale di queste due importanti frazioni del comune, anche per l'aspetto di valorizzazione paesaggistica culturale, che c'è nella zona, essendo il percorso limitrofo, in qualche modo contigua l'Ansa degli Ornari.

Quindi pensiamo che, questa debba rientrare tra le strategie di comunicazione e di mobilità alternativa dell'Amministrazione, sul quale già gli uffici stanno lavorando in maniera diretta, così da poter dare attuazione al progetto, si stanno anche rivedendo i percorsi, in modo da renderlo compatibile con l'intervento che in zona dovrebbe sorgere, per poter fornire questo tipo di risposta, nei tempi più brevi possibili. Quindi colgo anche l'occasione per ringraziare il consigliere Tracchegiani, che ha riproposto un tema che in realtà stava lì giacente da molto tempo, e che è stato il dibattito, riguarda quest'ordine del giorno, la scintilla per riprenderlo in maniera anche più completa, della proposta stretta, ma mi pare che anche nell'intenzione del Consigliere, non vi fosse diciamo un'idea propriamente progettuale, quanto piuttosto di segnalare l'esigenza di rimettere in connessione ciclo pedonale e anche questi paesi. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Bistocchi, Vezzosi, Ranfa, Borghesi, Mirabassi, Miccioni .
Entra il Consigliere Perari. I presenti sono 16.

PRESIDENTE VARASANO

Se ci sono altri interventi, altrimenti pongo in votazione l'ordine del giorno del Consigliere Tracchegiani, su realizzazione di una pista ciclabile, nel tratto tra Ponte San Giovanni e Collestrada. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 16 presenti, 16 votanti, 16 favorevoli (Mignini, Pastorelli, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Camicia, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Varasano, Numerini, Perari, Pittola, Sorcini, Luciani, Vignaroli).

La votazione non è valida per mancanza di numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'appello, per verificare chi è presente e chi no.

Entra in aula il Consigliere Ranfa. I presenti sono 17.

IL SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello; i presenti sono 17 quindi c'è il numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Tracchegiani, sulla realizzazione di una pista ciclabile, nel tratto tra Ponte San Giovanni e Collestrada.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 17 presenti, 17 votanti, 16 favorevoli (Mignini, Pastorelli, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Camicia, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Varasano, Numerini, Perari, Pittola, Sorcini, Luciani, Vignaroli), **1 astenuto** (Ranfa).

L'ordine del giorno è approvato.

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su:
“La Gesenu oltre a ridurre i servizi non pulisce più i contenitori esponendo la popolazione al rischio
RINVIATO**

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo, del consigliere Camicia, sulla Gesenu, oltre a ridurre i servizi, non pulisce i contenitori, esponendo la popolazione a rischio infezioni. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, io chiederei la verifica del numero legale.

IL SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello; i presenti sono 13, quindi non c'è il numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta per mancanza del numero legale.

E' inutile ripetere, che così non si lavora, non si da una buona immagine dell'Ente a proposito di quello che diceva anche il consigliere Rosetti in apertura, e nessuno è autorizzato a lamentarsi in relazione alla tardiva discussione degli ordini del giorno, tranne i presenti cronici, che sono noti, perché purtroppo sono meno degli assenti cronici.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **17,55** del **27.08.2018**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE